

SIAMO ASINI O PEDANTI?

"Siamo asini o pedanti?" è il titolo del prossimo spettacolo del gruppo teatrale ravennate delle Albe che debutterà in anteprima al teatro Goldoni di Bagnacavallo nel prossimo febbraio e in prima nazionale al Cabaret Voltaire di Torino in marzo (i due enti sono anche i promotori dell'allestimento). L'ironia, che traspare già dal titolo della rappresentazione, ci fa immediatamente intuire che le Albe sono più che mai intenzionate a proseguire le orme del precedente allestimento RUH, Romagna + Africa= (per altro apprezzato con grande entusiasmo sia dalla critica che dal pubblico), affrontando cioè tematiche attuali con forti connotazioni politiche (con 7 t come vuole la loro linea di tendenza) inframmezzate da argute e intelligenti trovate di comicità tratte dall'Umor nero di Artaud o di Totò.

La "farsa filosofica" come la chiama Mario Martinelli Gabrieli, regista del gruppo, parte dall'opera di Giordano Bruno e in special modo da un suo scritto "L'asino cillenico del Nolano".

Il saggio -ci spiega Marco - è strutturato come una piece teatrale e vede in scena da protagonisti un asino e un pedante.

Cercheremo quindi di creare un corto circuito tra l'epoca in cui visse il filosofo cioè la fine del '500 e il nostro fine secolo. Bruno infatti amava definire il suo tempo come "il confusissimo secolo", noi, ma non siamo i soli, ci rendiamo conto che anche il nostro è altrettanto confuso.

Concordi con Bruno ci battiamo perché l'AMBIENTE ritorni ad essere visto e concepito come una grande MADRE e non, come apostrofa il pensiero scientifico di Cartesio giunto fino ai nostri giorni, come una VACCA da mangiare." Il progetto oltre che ambizioso mi sembra molto interessante vedremo quindi nel prossimo febbraio come riusciranno a coniugare l'attraente lato drammaturgico con quello scenico. In scena ci saranno comunque Ermanna Montanari, Luigi Dadina e i tre senegalesi che fanno parte integrante della compagnia: Abib Ndyae, Iba Babou e Kadim Thiam.

Marco ci ha detto che in questo nuovo spettacolo curerà solamente la drammaturgia e la regia, ma non decliniamo ancora l'ipotesi di poterlo vedere sulla scena per offrire maggior vivacità alla piece.



RAVENNA AFRICANA

Nei progetti immediati delle Albe spicca però anche l'imminente uscita del libro "Ravenna Africana" che oltre a comprendere il testo dello spettacolo RUH-Romagna + Africa= scritto da Martinelli, contiene interventi di storici del teatro, ma anche di qualificati personaggi a cui sta a cuore la delicata situazione degli immigrati neri. Contemporaneamente alla presentazione del libro, databile fine novembre inizio dicembre il gruppo ravennate ha intenzione di organizzare una rassegna teatrale che prende appunto il titolo dal libro.

Tale manifestazione, che si terrà a Ravenna, consisterà in 10 serate consecutive di spettacolo di RUH, sulla falsariga delle classiche stagioni teatrali di prosa (che sia una presa in giro al cartellone ravennate?) con interventi di specialisti del settore come lo storico teatrale Claudio Meldonesi oppure come Don Ulisse, uno dei promotori per la difesa dei negri in Italia o di Erasmo De Angelis che segue da vicino come giornalista del Manifesto lo sfruttamento dei neri nel nostro paese.

"E' una scommessa con la città di Ravenna - ci afferma Marco Marinelli - imponendo il nostro allestimento per 10 serate, inoltre, a parte gli interventi, ci terremo anche ad avere all'interno della nostra manifestazione Marco Ferreri autore del film "Come sono buoni i bianchi".

Un programma attraente e coinvolgente in quanto scaverà e metterà a fuoco una delle problematiche più scattanti della recente estate: l'immigrazione nera.

LA STAGIONE

Le Albe inoltre sono anche organizzatrici di due stagioni teatrali tra le più interessanti della nostra provincia: quella del Goldoni di Bagnacavallo e la recente programmazione sul teatro di ricerca concepita lo scorso anno al teatro Rasi. Il rapporto con Bagnacavallo è consolidato da alcuni anni e con buoni risultati, quindi anche per questa stagione l'Assessorato alla Cultura del Comune si è procurato di continuare la collaborazione con la compagnia.

L'unico problema è che, attualmente, il Goldoni è chiuso per lavori di restauro, quindi bisognerà attendere la completa ristrutturazione dei locali per programmare la consueta rassegna di "nuovo" teatro.

Martinelli comunque anche in questa occasione ci ha assicurato che la stagione a Bagnacavallo verrà presentata sicuramente.

Con l'insediamento del nuovo Assessore alla Cultura al

Comune di Ravenna è ancora tutto da confermare riguardo alla programmazione del teatro Rasi: manifestazione per altro lo scorso anno molto apprezzata dal pubblico giovane ravennate.

"L'intenzione - ci conferma ancora Marco - è buona, visti i confortanti risultati della passata edizione e la qualità del nostro programma."

Tutti questi elementi lasciano quindi presupporre che anche il prossimo anno il pubblico ravennate amante del teatro non sia costretto a "beccarsi" la solita e perché no, noiosa stagione di prosa, ma anche qualcosa che preannunci le innumerevoli strade che conducono al futuro del "nuovo" teatro, che non è certo, se pur brava, la Moriconi!

Le Brillante
5.10.88.